



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE

SECONDA SESSIONE 2013

PRIMA PROVA SCRITTA

Tema n. 1:

“L’art. 12 del Codice Deontologico prescrive che l’assistente sociale dia ampia informazione alle persone sui loro diritti e sui vantaggi/svantaggi dell’intervento professionale. Il candidato/a espliciti la dimensione dell’informazione nelle diverse fasi del procedimento metodologico (dal contatto iniziale alla progettazione e realizzazione dell’intervento alla conclusione del progetto).”

Tema n. 2:

“Il colloquio di aiuto nel servizio sociale. La candidata/il candidato, individuando un ambito operativo a sua scelta, ne illustri orientamenti teorici e aspetti metodologici”.

Tema n. 3:

“Il candidato/la candidata commenti l’articolo 6 del codice deontologico: “La professione è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo; ne valorizza l’autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità; li sostiene nel processo di cambiamento, nell’uso delle risorse proprie e della società nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione”.

SECONDA PROVA SCRITTA

Tema n. 1:

“Le organizzazioni di volontariato ed il terzo settore come partner e fornitori di servizi: il candidato/a analizzi il rapporto tra questi soggetti e l’ente gestore dei servizi socioassistenziali, in riferimento alla normativa nazionale e regionale”.

Tema n. 2:

“Nelle politiche sociali, la prevenzione ha o dovrebbe avere una particolare importanza. Il candidato/a, riferendosi ad un settore delle politiche sociali a sua scelta, definisca il concetto di prevenzione e illustri possibili offerte di servizi in un’ottica preventiva, considerando lo specifico del servizio sociale”.

Tema n. 3:

“La normativa vigente nazionale e regionale sui servizi sociali e socio-sanitari fa riferimento al lavoro di rete fra servizi e organizzazioni; al tempo stesso il lavoro di rete è una metodologia del servizio sociale. La candidata analizzi questa doppia dimensione”.